



ROTARY CLUB
BOLOGNA SUD
(ITALIA)





TO BERTALLA
ARY OF
OGNA
1964
come la fondazione
ARMA...



VITA DI CLUB



la conviviale del 15 Marzo

Soci presenti: Bazzani, Bonazzi, Carpanelli, Cervellati, Cioffi, Coltelli, Delfini, Fasanella, Fioritti, Gamberini, Garcea, Giardina, Munari, Nanni, Poggi, Venturi, Zecchini.

Consorti: Bazzani.

Ospiti del Club: Dott. Daniele Montruccoli Salmi Past President del R.C. Bologna Galvani, Dott. Paolo Malpezzi Assistente del Governatore.

otariani in visita: Ing. Giovanni Toso del R.C. Milano Brera.

Soci presenti presso altri Club: il 3 marzo al R. C. Bologna Valle Idice - Dott. Enzo Fasanella, Arch. Andrea Zecchini, Ing. Carlo Carpanelli

Percentuale di presenza: 28,57 %

Dott. Daniele Montruccoli Salmi: "Armatan, il vento dell'Africa"

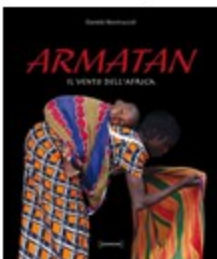
Past President del R.C. Bologna Galvani, il **Dott. Daniele Montruccoli Salmi**, specialista in Oncologia e Ginecologia, è dal 2005 Professore Aggiunto in Oncologia presso l'Università "La Sapienza di Roma. Introdotto dal **Pres. Zecchini** con un lusinghiero curriculum, il Dott. Montruccoli ci ha presentato la sua recente fatica: una tantum non una delle sue numerose pubblicazioni scientifiche, ma le personali considerazioni derivanti dal suo soggiorno in una delle più povere e desolate regioni africane, il Benin.

Venuto a contatto durante un suo stage a Parigi con **Fra' Fiorenzo Priuli, il fondatore dell'Hopital St. Jean de Dieu di Tangoleta (Benin)**, il Dott. Montruccoli decise di passare là un lungo periodo di volontariato (oltre due mesi e mezzo), esercitandovi la sua professione di medico chirurgo, nonché a tempo perso, quella di fotografo.

In una regione sperduta e infestata da predoni, quella che Montruccoli trovò fu una realtà stupefacente: un esempio di eccellenza ospedaliera perfettamente organizzata, nella quale Frà Fiorenzo era riuscito a vincere l'iniziale diffidenza dei nativi coinvolgendo gli sciamani, fino a quel momento gli unici interpreti di una "medicina" tribale, ai quali lasciò praticare la fitoterapia. Fu la mossa vincente, quella che gli guadagnò la confidenza della popolazione, altrimenti restia: ad ogni più moderna pratica medica. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: nel solo 2005, 25 anni dopo, l'ospedale ha effettuato 8300 ricoveri con 3120 interventi chirurgici, merito di una équipe preparatissima e affiatata, cui periodicamente si aggiungono a turno i volontari provenienti da tutto il mondo. La splendida documentazione fotografica (soprattutto i volti dei bambini), rende pienamente conto di come si possa e si debba agire per portare civiltà, benessere e progresso in regioni altrimenti avulse dal vivere civile.

Ma perché quel titolo? Ce lo spiega l'A. nella sua prefazione: *"L'idea mi è venuta un giorno, quando, dopo aver pensato a lungo al titolo, uscendo dall'automobile, un vento freddo mi ha coperto di polvere rossa: era proprio l'Armatan, vento tipico della regione del Benin che solleva la terra rossa e che mi ha accompagnato, svegliandomi ogni mattina, nel mio soggiorno africano. In qualche modo il vento è il collegamento tra noi e l'Africa, è la Vita che si muove, l'energia che si propaga, è l'Anima dell'Africa che bussava alla mia porta, è l'essenza vitale che si smaterializza in un luogo e ricompare subito in un altro, è la Vita, è l'Amore, è l'Armatan."*

Interventi da parte di **Lionello Gandolfi, Nardo Giardina e Claudio Pezzi**



La prefazione al libro di Boutrus Boutrus-Ghali, già Segretario dell'ONU:

"Purtroppo, è proprio in Africa che i Diritti Umani sono sempre più spesso violati nell'indifferenza della comunità internazionale. Il genocidio in Ruanda come quello del Darfour sono dei tristi esempi che dovrebbero far provare vergogna a tutti i militanti nel campo dei Diritti Umani. Ecco perché questo libro Armatan può costituire un importante contributo per sensibilizzare l'opinione internazionale, le Organizzazioni non governative e le Nazioni Unite sulle violazioni dei Diritti Umani in Africa. Le foto in questo libro illustrano molto bene la realtà africana e le tragedie di questo continente che ha subito la schiavitù, la colonizzazione, la discriminazione e lo sfruttamento da parte delle nazioni ricche del pianeta."